

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno	L. 3,00
Semestre	» 1,50
Trimestre	» 1,00

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Non per tutti il seno tuo fecondo
genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

PAROLE DI MORTE

«... Avverto perciò la popolazione che nel
suo in cui s'avverasse qualsiasi attentato
l' treno o sul seguito che m'accompagna
gli arrestati della Siberia Orientale sa-
ranno fucilati entro ventiquattro ore... »

firmato: generale Rennenkampf, aiutante
di campo dello czar, general-governatore
della Siberia Orientale.

«... Inutile dunque fare dei prigionieri; essi
sombriano le prigioni e cagionano delle
se di mantenimento. Ferro e fuoco! Ecco
vostra missione... Siatene degni!... »

firmato: general-tenente Alichanoff, ge-
neral-governatore del distretto di Ku-
taiss (Caucaso).

«... Ogni rifiuto di versamento d'imposte
sarà punito con la distruzione dei beni della
popolazione e con la fucilazione dei proprie-
tari. Quei contadini inoltre che non vorranno
restar aiuto ai rappresentanti dell'autorità,
saranno pure fucilati entro 12 ore... »

firmato: generale Orloff, comandante della
spedizione speciale nel governatorato di
Kurlandia (Baltico).

«... Se fossi ora al potere raccoglierei in
vicinanza del Mar Nero e lungo la costa del
Adriatico tutti quei farabutti che si confessano
liberali, democratici e socialisti e li anne-
rerei in un solo istante. Solo così la Patria
sarebbe salvata... »

firmato: generale Ignatieff, uno dei più
intimi consiglieri di Nicola II.

«... È venuto a mia conoscenza che per
il 17/20 ottobre (anniversario del Manifesto
programmatico) si stanno preparando manife-
stazioni pubbliche, cortei ecc.... E' bene si
appia: le truppe, comprese quelle dell'ar-
tiglieria, apriranno il fuoco senza qualsiasi
preavviso e reprimeranno ogni simile tenta-
tivo senza pietà, ma con il maggior vigore
possibile. I parenti della gioventù scolastica
partecipanti alle manifestazioni saranno in-
carcerati in qualità di ostaggi... »

firmato: generale Janusievitch, governa-
tore di Stavropol.

«... Per la prima volta saranno fucilati tre
ostaggi, per la seconda nove, per la terza
ventisette, per la quarta 81 e così via... »

firmato: colonnello Millen, con andante di
Tuchum (Baltico).

«... I lavori forzati e gli arresti non rag-
giungono lo scopo. L'unico mezzo è la im-
piccazione: costa poco e non dura troppo... »

firmato: generale Meller - Zakomelsky,
aiutante di campo di Sua Maestà, go-
vernatore generale della Siberia occi-
dentale.

Così, così s'intende e si rispetta dalla
autocrazia russa il diritto alla vita...

E a queste infamie senza nome serve
militarismo asservito alle ingorde
brame dei capitalisti e alle folli paure
dei coronati.

E se questa è triste storia d'oggi,
non è peraltro storia nuova.

Altrove gli unti del signore credet-
tero di poter così soffocare nel sangue
il palpito di vita nuova.

E' storia questa di papi e di re, è
storia di roghi e di torture, di forche
e di fucilazioni.

Ma dal sangue de' martiri germogliò
sempre il rosso fiore della ribellione.

E ribellione, santa ribellione sia pel
popolo russo, per la gloria dell'umanità!

SALPANDO

Alla madre lontana

Mamma, son marinaio: perchè piangi
su la mia nuova sorte?...

Son tant'anni ch'io sequo le falangi
a l'ideale sacre ed alla morte.

Il sogno mio di bimbo — lo rammenti?
Oggi mi riafferma...

Il mare ha vinto. Addio serene genti
di questa vecchia e nobile Iughilterra.

Io voglio la ribelle innamorata
dei miei di solitari.

Te di nemi e splendori inghirlandata
vengo a cercare, o libertà sui mari.

Poichè tu pure sei cacciata in bando
da la umana stoltezza.

io ti sequo sui flutti navigando,
per succhiare dei tuoi baci l'ebbrezza.

Meglio affrontar degli oceanù ignoti
l'infinito furor,

che sentire le zanne degli idioti
e dei malvagi avvelenarmi il cuore,

o la calunnia che strisciando spia
e morde a tradimento.

No! meglio la bufera, o madre mia,
l'urto del mare e l'infuriar del vento.

Ma quando nelle notti senza stelle
l'ondata scrosciante udrai,

e per il marinaio tuo ribelle
la tua dolce madonna pregherai

forse quei preghi raddolcir potranno
dei marosi lo schianto;

solo i flutti del bieco odio non hanno
pietà nessuna del materno pianto.

Tu prega, mamma, ed io combatto. E' fede
pur quella che m'infiamma:

a tante cose oneste e belle crede
questo mio cuor, ancor fanciullo, o mamma.

Mi voglion sanguinario, e nulla han visto
dell'intimo pensiero.

Di' tu che mi conosci, s'io son tristo,
e se il racconto degli Scribi è vero.

Addio, mamma; ti mando alcune foglie
di primula selvaggia,

che la mia mano trepidando coglie
là dove muore la britanna spiaggia.

Salpa la nave e va per la bonaccia
con le grandi ali quadre,

mentre un alito sfiorami la faccia...
forse l'effluvio dei tuoi baci, o madre.

(Dai Canti d'esilio) **Pietro Gori**

Nel pubblicare questo — splendido di dolcezza e
d'affetto alla Genitrice e alla Idea — canto di Pietro
Gori, noi pensiamo con vivo dolore che il forte poeta
libertario giace gravemente ammalato.

A lui l'augurio fervidissimo di una pronta e com-
pleta guarigione, perchè possa dare nuova e forte
attività alla grande causa dell'infinito progresso
umano.

IMPRESSIONI

L'Asino, questa bestia filosofica e pa-
ziente, ha finito per urtare la suscettibilità
dei buoni cattolici del regno d'Italia.

L'Osservatore Romano è fuori della gra-
zia di dio; le preghiere a nulla hanno
valso, perchè si vede che il signore ha ben
altro da fare; bisogna ricorrere alle pro-
fane leggi degli uomini e fare di tutto per-
chè sia soppresso l'indegno foglio di Go-
gliardo, lo staffile robusto che sa così bene
schialleggiare i maiali e... Sant'Antonio!

Cosa volete: se un prete si permette nel-
l'esercizio delle sue sacre funzioni di met-
tere in opera certi regolamenti Alfonsini
non del tutto liturgici, quell'impenitente
peccatore di Rata-Langa osa riprodurre
l'effigie con certi commenti piuttosto sa-
lati. Se un frate, poveretto, nella foga del-
l'amore... divino riesce ad inculcare ai
bimbi l'ardore della sua anima ascetica,
quel ridancione di Goliardo è capace di
svelare al pubblico e all'inclita questi
sfoghi sentimentali.

E così via. Ogni giorno questi due in-
degni figli di messer Satana, veri Diogeni
munuti di lanterna e di piccone penetrano
dappertutto, nelle chiese e nei conventi,
nelle sagrestie e nelle canoniche, colla pa-
zienza e la tenacia dei cercatori di... cie-
che e non tornan mai a mani vuote.

Capirete; è così vasta e profonda la fogna
che forma il loro campo di azione, che
non manca mai il materiale da pescare e
da commentare.

Per questo l'Osservatore Romano, il porta
voce della sullodata fogna, ha lanciato lo
appello angoscioso della rivolta. E' ora di
finirla! Morite all'asino, per bacco! Noi
vogliamo fare il nostro porco comodaccio;
non siamo preti per nulla!...

E' giusto!

Però ci permettiamo di far osservare
che... l'asino — non quello in questione,
ma un suo lontano avo certamente — fu
quello che trasportò Maria Vergine e il
divin figlio fino a Bellemme.

Perchè esser così poco riconoscenti?...

Ad ogni modo — e tanto per calmare
certi bollori e certe speranze — avvertiamo
d'una cosa.

Dato che l'Asino possa morire (rendia-
mo noto però che gode una salute di ferro
e che la biada non manca) non per questo
i ministri di dio bianchi e neri, bigi e
rossi, grassi e magri, cantori della cap-
pella Sistina e suonatori di..... chitarra,
potranno sentirsi al sicuro.

Eh no! Fortunatamente tutta la stampa
socialista e anticlericale ha buoni polmoni
e buon sangue nelle vene.

E saprà frustare sempre, e saprà svelare
all'imbecillità cieca di chi si batte il petto
dinnanzi a voi, tutte le menzogne che essi
vanno biascicando ogni giorno, tutte le
porcherie nelle quali quotidianamente si

imbraga la loro vita, le infamie che com-
mettono e celano — sfruttando l'ignoranza
e la buona fede dei semplici — nel mistero
dei conventi, nel segreto dei confessionali,
nel silenzio complice dei loro templi.

Noi non temiamo le chieriche e gli a-
natemi.

Quando l'Asino paziente e bastonato,
cesserà di ragliare — e noi auguriamo che
questo raglio tuoni per molto e molto
tempo ancora — sentirete dell'altra buona
musica....

❖

E non per odio semplicemente.

Ma perchè il nostro letargo è finito; per-
chè abbiamo aperto gli occhi alla pura
luce del sole e il cuore al grido di ven-
detta di tutti i martiri arsi vivi sui vostri
roghi e dilaniati nel gelido silenzio delle
vostre segrete.

Perchè noi conosciamo la vostra storia
di menzogne e di sfruttamento, e voglia-
mo strappare dagli artigli aguzzi della su-
perstizione, che voi incarnate, tutti i po-
veri, gli incoscienti, i deboli che voi col-
tivate per meglio dissanguare.

Noi spezziamo le ultime catene che in-
chiodano alla rupe la santa ribellione di
Prometeo e in quel giorno, sulla fossa
della più lunga e illogica delle tirannidi,
le genti libere salmodieranno — suprema
ironia — il *De profundis*...

MEFISTOFELE

EFFEMERIDE STORICA

La regalità alla sbarra

Il 10 Agosto 1792 la rivoluzione era pas-
sata trionfante nelle stanze dei re alle Tui-
leries, il 20 settembre a Valmy i meravi-
gliosi volontari, del popolo arrestavano l'a-
vanguardia dell'Europa coalizzata — i Prus-
siani — e il 6 Novembre dalle allure di
Jemmapes « spezzarono l'incantesimo ne-
fasto nel quale, per più di mille anni lan-
guirono le plebi, allo stato dei bruti.

Ai primi di dicembre la convenzione in-
franse lo scettro dei re chiamando Luigi XVI
alla sbarra.

La lotta che da oltre quattro anni si com-
battava fra il trono e il popolo, doveva ter-
minare colla vittoria di questo.

I regnanti impallidirono e minacciarono,
il prete mobilitò la Vandea, ma la rivolu-
zione non arretrò d'un passo, e fece condurre
l'unto di Dio, innanzi ai nuovi rappresen-
tanti della nuova nazione.

Quando il sindaco del comune lesse a
Luigi XVI il decreto il quale ordinava che
Luigi Capeto fosse tradotto alla sbarra, egli
rispose: « Io non mi chiamo Capeto ».

Tanto era in lui radicata la boria regia!

Alla domanda perchè aveva il 23 Giugno
89, circondata l'Assemblea di truppe, ri-
spose. arrogantemente che nessuna legge
glielo vietava.

lungo, Pracehiola e Grondola, L. 430 per la scuola di Cavanzano e Torrano.

Sull'assegno di L. 300 per la scuola di disegno, il cons. Bologna dice inutile conservarlo in bilancio, se poi, come nell'anno decorso, la scuola resterà chiusa. Nota che ormai presto è Natale e che neppure s'è pubblicato alcun avviso d'apertura.

Lazzaroni e Buttini rispondono che cureranno perchè la scuola si apra coi primi dell'anno prossimo. *Quod est in votis!*

Altra discussione cui partecipano l'assessore Bruttini e il Sindaco s'impegna sull'assegno di L. 100 per il patronato scolastico, in quanto il consigliere Bologna, rilevando che da tempo si va ripetendo questa iscrizione e che mai si è fatto cosa alcuna al riguardo, dice inutile mantenere tale stanziamento, se non deve servire a nulla, e chiede a quale somma ammonti il fondo relativo nei residui passivi.

Il segretario risponde che i singoli stanziamenti annuali furono passati in economia, ciò che dà nuovo incentivo al cons. Bologna per deplorare delle iscrizioni in bilancio di somme alle quali poi viene data tutt'altra destinazione da quella deliberata.

Egli non è nè contrario, nè entusiasta del patronato scolastico: - l'accetta - dato che qui, per ora, non può per varie ragioni impiantarsi la refezione scolastica, ma occorrerebbe che la classe agiata si prestasse volontosa, giacchè il patronato dev'essere un'istituzione cittadina, e non limitarsi ad esplicare la sua azione dipendentemente dalle misere cento lire che il comune segni in bilancio per poi magari, non spenderle a tal uopo.

Invece qui la classe agiata non si muove, nulla fa e nulla dà.

« Ebbene si vuole davvero, che questo patronato funzioni? Costituiamoci noi, oggi stesso, - quanti qua siamo - in comitato promotore, sottoscriviamoci per quello che possiamo e impegniamoci di cercare e di ottenere dai rispettivi amici ».

La proposta formulata energicamente dal nostro compagno sorprende l'assemblea, la quale si sta a vederla e ne scruta le impressioni e i sentimenti.

Poi, dopo qualche minuto di generale silenzio... con un « si sarebbe » sussurrato da un consigliere, e con un « non è pratico » brontolato da un altro... si va a pranzo, rimettendo ai posteri... l'incarico di fare qualcosa...

Cioè no: fra tanto « non possumus » hanno potuto vedere un piccolo lembo di cielo sereno le due guardie comunali, cui è stato aumentato di Lire cinquanta lo stipendio... *il reporter*

Salvataggio a Guinadi

Verso le otto del primo volgente, Marioni Michele, appaltino, essendo intento ai suoi lavori, udì delle grida di soccorso che gli parve provenissero dalla sponda destra del torrente Verde, che scorre a circa quaranta metri dalla sua abitazione.

Accorso tasto, vide che una donna di assai avanzata età, volendo attecchire il torrente sopraddetto in un punto dove non era bene assicurato il passaggio, vi era cascata ed era stata travolta dalla corrente.

Gettatisi il Marioni nell'acqua poté afferrare la disgraziata donna, e con l'aiuto di Acciari Caterina e Cherbi Pietro, compagni della stessa, trarla a salvamento.

Al bravo Marioni la nostra sincera parola di elogio.

Novità ferroviarie

Siamo lieti di annunciare che quanto primo verrà, impiantato il servizio merci a piccola velocità alla stazione di Guinadi.

Sembra anche che verrà tolto il disco al Cimitero, ciò che porterà di conseguenza una meno prolungata chiusura dei cancelli al passaggio a livello di Porta Parma.

I due provvedimenti erano più che necessari, indispensabili e noi da queste colonne avevamo varie volte sollecitati non solo, ma per lo scalo merci P. V. alla stazione di Guinadi avevamo anche indetto apposito Comitato, rimettendo l'ordine del giorno votato a tutte le autorità competenti.

Possiamo anche aggiungere che la direzione delle ferrovie ha pienamente approvato il progetto di illuminare la stazione a luce elettrica e che nella settimana ventura si recherà qui per concordare definitivamente col comune e apposito incaricato.

Gigli e viole

Giovedì mattina l'amico Leopoldo Angella perdeva per sempre un suo bambino novenne il caro e vispo Nello.

A lui, alla sua consorte, la parola di conforto

fraterno della Terra, degli amici, dei compagni. Coraggio!

Nell'affetto degli altri loro bambini, trovino essi la forza di sostenere l'inattesa grave sventura! Coraggio! Sono queste, purtroppo, le lotte e le disillusioni della vita...

Ringraziamento

L'amico Luigi Bertinelli porge a mezzo nostro vivi ringraziamenti a quanti si prestarono volentieri e solleciti nell'occasione dell'infortunio al suo Domingo.

Atti del Partito

Martedì sera alle ore 8 noi soliti locali avrà luogo l'Assemblea Generale dei Gruppi Socialisti.

I compagni sono vivamente pregati d'intervenire dovendosi discutere un ordine del giorno della massima importanza.

CORRISPONDENZE

VILLA FRANCA

Dazio Consumo - In seguito al fatto aumento del ventesimo è stato tenuto il giorno 5 dicembre il nuovo esperimento d'asta. E rimasto nuovamente aggiudicatario il sig. Aristide Venturini per un canone annuo di L. 6005.

×

Scuola elementare superiore - L'autorità scolastica superiore ha respinto le più volte ripetute istanze di congedo a dilazioni presentate dalla maestra che doveva venire a reggere la scuola di 4. e 5. elementare, ed ha invitato la signorina Bertozzi - riuscita seconda in graduatoria - a coprire il posto vacante.

La signorina Bertozzi è già arrivata, e speriamo che ormai potranno finalmente iniziarsi i corsi regolari di lezioni.

AULLA

Regresso!!! - Sono due inverni che non si parla più di scuole serali. Perché ciò? Si vuol dunque contendere al lavoratore quel pane dell'intelligenza che già l'assetto sociale - capitalista gli ruba allo stomaco? Nell'inverno 1904, mercè lo zelo, credo non ancora in nessun modo remunerato, dei bravi maestri Marchesi e Bernabò, si insegnò a leggere e a scrivere a una cinquantina di compagni che tutto le sere, con la pioggia, venivano con entusiasmo ad apprendere. Alla fine del corso una trentina furono abilitati all'elettorato. Gli altri? avrebbero dato l'esame l'inverno prossimo, e con questa intesa si separarono, più istruiti, più buoni, più addestrati alle giostre della vita, con un senso di rispetto e di tenerezza per i pazienti educatori. Se ne sarebbero aggiunti dei nuovi, diffondendo il verbo, creando dei diritti, dando un'arma nelle mani del popolo.

Ah! ecco, ecco perchè gli odierni amministratori del comune hanno soppressa la scuola serale!

Temono l'arma..., temono che dando la scheda al contadino, all'operaio non sia più così facile mantenere lo stallone... Mi sorprende però come una giunta, che deve... all'istruzione la posizione che occupa, sia così avara di quello che essa possiede e tenga così chiuso nelle mani quel pane da non concedere nemmeno le briciole al popolo!

Da bravo sor sindaco. Se vuole è ancora in tempo! Creda che per la civiltà val meglio un pochino di scuola che il busto d'un re nella sala del consiglio o qualche merlo sugli archi del paese!

Analfabeta

PODENZANA

Circolo Socialista - I soci sono invitati all'Adunanza generale che avrà luogo giovedì 13 corr. alle ore 13,30 per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Comunicazioni del Consiglio.
2. - Accettazione di nuovi soci.
3. - Provvedimenti per la sede sociale.
4. - Iscrizioni elettorali.
5. - Circa l'istituzione d'una cooper. di consumo.
6. - Varie.

Nessuno manchi.

IL CONSIGLIO

ANNUNZIATA

Per le 14 d'oggi è indetta l'Adunanza del gruppo socialista per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. - Resoconto finanziario.
2. - Nomina del Consiglio.
3. - Nomina del corrispondente della Terra.
4. - Varie.

S'invitano vivamente i compagni ad intervenire.

Il Segretario.

FIVIZZANO

(I socialisti) - Il nostro bilancio comunale è come la coperta da letto di un povero; la tira la moglie, resta scoperto il marito; la tira il marito, resta scoperta la moglie. Cosicché all'ultima adunanza di consiglio, si è chiuso il bilancio in condizioni che fa pietà.

Anche per quest'anno fonti non se ne faranno, nemmeno le più necessarie.

Molti aspettavano l'istituzione di una sesta classe elementare, obbligatoria per legge, perchè scaduti i tre anni, ma le leggi si applicano rigorosamente quando si tratta dei doveri del popolo che son quelli di pagare sotto mille forme per le... istituzioni che debbono essere rispettate.

Quando si tratta di diritti è un'altro paio... di pantaloni, edifici scolastici crollano con grave pericolo per alunni o insegnanti; altre scuole sono antighieniche; ma non si è nemmeno pensato di ridurre l'ex ospedale a edificio scolastico; oppure verrebbe splendido.

Per le strombazzatissime feste Labandiane il cui centenario ricorre appunto nel 907, non si è bilanciato neppure un contesino; per quanto vi fossero tra i consiglieri, individui che fanno parte del comitato delle feste.

E tante altre mancanze, insufficienza di stanziamenti; debiti che restano tali; che troppo ci vorrebbe ad enumerarli tutti. Di chi la colpa? Degli amministratori; perchè invece di star lì a contendersi coi denti una piccola somma per contentare il prete o l'amico, o se stessi dovrebbero fare della politica amministrativa, integrata dall'azione diretta del popolo, e ribellarsi contro le sopraffazioni del governo e della provincia che assorbono ogni risorsa, ogni nostra ricchezza.

Ma finchè nelle amministrazioni ci saranno dei pirocorvi II, dei Don Fausti, e compagnia muta, non sarà mai possibile senotere il giogo che ci opprime.

×

Non per questo la nostra Amministrazione tralascia ogni mezzo, sia pure disonesto per fare il bene suo e dei compari.

La nomina dell'Amministrazione della Congregazione di Carità, è stata una vera battaglia campale in difesa di parecchi che anno gravi pendenze colla congregazione stessa.

A nulla è valso l'acerbo rimprovero del nostro compagno Brunelli, che invitava a non prendere parte alla votazione per incompatibilità morale, i consiglieri che avessero parentela o affinità con quelli che ancora hanno da rendere i conti alla Congregazione. Con una faccia tosta degna di loro, sollecitarono la votazione, della quale ecco il risultato:

Presidente: Marchini Dott. Cesare - Consiglieri: Frassinetti Dott. Antonio, Bonghi Dott. Lorenzo, Pinelli Alessandro, Lucchini Fausto, Conte Iacopetti, Nanti Adriano, Tonelli Lino, Ginesi Vico.

Diciamo subito: il presidente è zio della moglie dell'ex tesoriere Senni, il quale oltre al fondo di cassa liquido accertatogli in L. 13000 circa; ha chiesto di essere rimborsato di quote inesigibili ed altre partite, per la somma di L. 6000. Di quest'ultima partita è l'amministrazione che deve decidere (III).

Il Sig. Ginesi Vico è debitore solidale di Drovandi di Spezia della somma di L. 2000, per la quale pende giudizio.

Fra i consiglieri che presero parte alla votazione oltre a Don Fausto (tredici in tutti) c'erano l'Avv. Tedeschi, per il quale pende giudizio circa il lascito Luceanti di L. 1200.

I signori Avv. Bertozzi, Angeli, Buratto, tutti parenti o affini col Senni, e perciò indirettamente interessati.

Tutto ciò è semplicemente enorme.

Hanno poi nominato il Dott. Frassinetti, il quale, malgrado il suo valore professionale, come fu accertato da una sentenza del Consiglio di Stato, è assolutamente incompatibile colla carica, dovendo servire nell'ospedale. Degli altri non ne parliamo.

Commenti? Non ne facciamo.

CAPRIGLIOLA

(I socialisti) - Capriogliola è quasi perduta per noi! ci sembra udire gridare con rabbia dai così clericali, e con compianto dai credenti in buona fede. Le prediche, i missionari, il vescovo, non hanno per nulla rafforzato, come speravano, la santa bottega, pardon... religione, esagitato qualche nuovo mezzo per impedire la catastrofe finale; facciamo in modo che i teneri arboscelli non s'impragino di quella piaga universale chiamata socialismo, bisogna concinarli bene, con roba molto grassa, molto spessa, molto puzzolente, che la specialità della nostra Santa Madre Chiesa, è vogliamo che l'arboscello si trasformi in pianta rigogliosa e che produca quindi frutti in abbondanza. Solo allora rimedieremo al fatalismo che tende a seppellirci.

Questo debbono aver sentito alcuni capriogliolesi rivolgendosi il loro pensiero ai bambini che frequentano il nostro scuola, ai quali vogliono sia impartito l'insegnamento religioso che ineretisce ogni spirito che non sia estromamente forte.

Così si sono fatti in quattro, vanno sudando due volte sette camice per ottenere o carpire dal genitore degli seclari la firma per la richiesta dell'insegnamento religioso, cioè della storia sacra e della dottrina.

Potremmo occuparci anche di questi individui (fra cui uno dei consiglieri dimissionari che, fra parentesi, speriamo avrà alla prima occasione il congedo definitivo dagli elettori), ma noi, abituati a giudicare e criticare i fatti, e non già le persone dopo avere biasimato aspramente questi signori solo perchè usano mezzi sleali e ingannatori - tant'è vero che firmarono in buona fede dei noti anticlericali, e che poi scoperto il trucco diebbararono di non aderir - limitandosi per ora all'avvertimento di agire diversamente, passiamo a l'esame dei fatti.

Dunque, se lo scopo cui tende la petizione dei clericali riuscirà, ai nostri bambini - perchè l'istruzione che attualmente s'impartisce loro è troppa - si abbrevierà l'insegnamento del leggere e dello scrivere, di mezz'ora, di un'ora, a seconda dello zelo degli insegnanti. Però questo tempo non sarà sprecato perchè si apprenderà l'esistenza di un Dio onnipotente da cui tutto deriva (compreso i terremoti che come quello della Calabria seppellisce centinaia di vite umane; i vulcani che a lor volta fanno numerose vittime, 30 mila nella Martinica, e non poche a Napoli; i cicloni i disastri, e tutte le infinite miserie e malattie di cui è deliziata l'umanità).

In quelle ore sottratte al prezioso insegnamento i nostri bambini impareranno la storiella della creazione del mondo in sette giorni (la scienza dice che la formazione degli astri avviene gradatamente col volgere dei secoli) di Adamo ed Eva che mangiarono il frutto proibito... perchè troppo buono e del cui peccato dobbiamo subire le conseguenze noialtri (quanta logica!) della creazione con una parola del sole e delle stelle appieccate come tanti lampioncini alla volta celeste e che ora ha dimostrato altro non essere che altrettanti mondi.

In quelle ore sottratte all'insegnamento di ciò che è utile per la vita, si insegnerà ai nostri bambini come una volta Giosué fermasse il sole (che però sta fermo, girando invece la Terra) per dar modo ai cristiani di vincere una battaglia. Si insegnerà la novella del diluvio universale, come si salvasse soltanto la famiglia del patriarca Noè (lo inventore della vigna... dopo Bacco) i cui tre figli furono mandati a popolare le tre parti del mondo (e le altre due, l'An erica e l'Oceania, chi le avrà popolate?, se lo sapevano che Colombo e gli altri naviganti avrebbero scoperto anche queste terre, gli scrittori della leggenda avrebbero appioppato cinque figliuoli a Noè invece di tre).

Si insegnerà ad ammettere i dogmi (che quanto dire limitazione del pensiero, perchè il dogma non va discusso. Si insegnerà l'obbligo della confessione istituita dai preti nel 1215, dell'infalibilità del papa, che va da Simmaco adultero, a Sergio III, dsudo di Marozia, da Giovanni XII incestuoso con le due sorelle a Giovanni XVIII morto di spinte, da Bonifacio VII lenone delle figlie a Clemente V amante della Perigord, da Benedetto XII violatore della sorella del Potrarra a Clemente VI drudo della Contessa di Turona, da Paolo II morto per mano dei suoi cinedi ad Alessandro VI Borgia, rivale dei figli negli amplessi di Lucrezia, da Paolo III fregneso a Giulio III sodomista, da Innocenzo X schiavo di Olimpia Pamphili a Luigi XII sifilitico, da Gregorio XVI procreatore di Gregorini a Pio IX dalle 13 amanti, da Pio IX a... »

Naturalmente non sarà esclusa la storia dei santi (il lascivo carnefice Pietro Arbues, inquisitore di Siviglia, compreso?), beati e martiri; le glorie della Chiesa cattolica (le persecuzioni e l'Inquisizione incluse?); l'esistenza dell'inferno con ogni sorta di orrori e che sarà perenne (cioè a dimostrazione della bontà e misericordia del loro Dio). - E di questo passo ci sarebbe da non finire più, e lo spazio della Terra è tiranno.

Tutto questo e tante altre panzane verranno insegnate ai bambini dei forti e ribelli Capriogliolesi?

Agitiamoci seriamente e sappiamo impedire tanto pericolo, e tanta vergogna! - Dei nostri ragazzi vogliamo fare dei cittadini liberi da ogni superstizione, da tante fandonie e porcherie; vogliamo che essi apprendano solo il vero, il buono, il bello e l'utile, e ciò basandosi solamente sulla scienza, e sulla propria esperienza, non che credano ciecamente ai miracoli che si raccontano allo scopo di spillare balocchi.

Se noi rimarremo impassibili a tanta vergogna, su noi ricadrà la colpa se le future generazioni saranno ancora derivate del prete e del padrone, e costrette a vivere come e forse peggio di oggi...

Compagni, al lavoro!

×

Domenica 9 corr. alle ore 14 precise, adunanza importantissima della sezione che si terrà in Bettola I compagni tutti siano presenti.

Il Segretario

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero, articoli, corrispondenze, e la sottoscrizione.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Coop. Tipografica - Portici Chiado